

Avvocato di strada - Bologna

Il Comune approva un ordine del giorno sulla residenza anagrafica

L'approvazione dell'ordine del giorno è il frutto di un lavoro durato molti mesi, rappresenta un momento significativo per lo sportello bolognese di Avvocato di strada ed è un'iniziativa che potrebbe essere replicata nelle altre città dove sono presenti gli sportelli di Avvocato di strada.

L'ordine del giorno, infatti, ha come obiettivo quello di garantire l'ottenimento della residenza anagrafica da parte di tutte le persone senza dimora che vivono nel territorio di Bologna, e impegna il Comune di Bologna a tutelare maggiormente tutte quelle persone che senza la residenza sarebbero costrette a vivere ai margini della società private di alcuni diritti fondamentali quali l'assistenza sanitaria, la possibilità di lavorare, di votare o di ricevere una pensione.

Nello specifico, il Comune dove necessario è chiamato a definire in maniera chiara le modalità che consentano più facilmente alle persone senza dimora di richiedere la residenza anagrafica. Il Comune, inoltre, dovrà attivarsi perché in tutti i dormitori pubblici venga esposto un cartello che spieghi che è diritto di ogni ospite chiedere e ottenere la residenza in quel luogo, e come procedere quando se ne ha bisogno.

Comune di Bologna

Ordine del Giorno sulla modalità di richiesta di residenza da parte degli utenti dei dormitori pubblici, presentato in data 07.06.07 dal consigliere Mumolo.

Premesso che il diritto alla residenza è un diritto soggettivo di ogni cittadino;

Considerato che dalla iscrizione anagrafica discendono importantissime conseguenze per le persone, quali la possibilità di usufruire di assistenza sanitaria, di ricevere le prestazioni pensionistiche, di svolgere attività lavorativa, di esercitare il diritto di voto, etc.;

Il Consiglio Comunale di Bologna impegna la Giunta a definire, ove necessario con apposito regolamento, le modalità attraverso le quali le persone senza tetto, che vivono in strada o nei dormitori pubblici, possono richiedere la residenza nel Comune di Bologna;

ad attivarsi affinché venga esposto, nei dormitori pubblici, un cartello in cui sia spiegato chiaramente che è un diritto di ogni ospite chiedere e ottenere la residenza in quel luogo.

Antonio Mumolo, Consigliere Comune di Bologna